



## Per Garibaldi

Cividale 6 agosto.

Garibaldi! Un nome — un mito. Il nome sta scritto nel cuore del popolo; il suo mito è il mito della Italia risorta, della Nazione che — schiava, derelitta, vilipesa — ha trovato in sé la forza di spezzar per sempre le catene che l'avincano!

Ed il popolo — ad onorare Lui massimo tra gli Eroi — d'ogni dove accorre ed ovunque; le amate bandiere sue, toro cui raccolgono i figli del lavoro col santo pensiero del Mutuo Soccorso, sono presenti sempre dove sia da onorar la memoria di quel Grande. Così ieri a Cividale — alla messa solennità promossa da quella benemerita Società operaia.

Tutte le case prospicienti le vie per le quali doveva passare il corteo, portavano segni vari di lutto — e su parecchie di esse vedevi la venerata effigie del Messia degli oppressi.

Affissi pei muri stavano molti ricordanti quell'episodio della epopea nostra che tutti ricordano: il celebre: *obbedisco!* all'ordine di sgombrare il Trentino; ed altri portanti quel verso con cui Foscolo incomincia il canto dei Sepolcri; molte e varie iscrizioni, tra cui una dei professori e della scolaresca del Collegio-Convitto.

Il palazzo municipale — messo a nuovo con molta proprietà — era il punto dove miravano i passi di tutti. Qui era stata collocata la lapide, qui eretto un modesto trofeo sotto un arca, qui addobbate le areate in rosso e nero, con corone di alloro, con molti alternati ricordanti i fatti d'arme più notevoli della vita di Garibaldi.

Alle quattro il corteo muove dalla Società operaia per raccogliersi ed ordinarsi nella vasta corte del Collegio.

È una massa imponente di popolo che si muove lungo le tortuose vie della città vetusta, preceduta dalle bandiere delle Società operaie udinesi e della Provincia; ed in questa massa di popolo da tutte le parti del Friuli convenuto colpisce dapprima il rosso numeroso drappello dei Garibaldini; quindi la fila delle donne cividalesi nero-vestite, con la bandiera alla testa, precedute da due soci della Società di ginnastica in uniforme.

Alle quattro e mezza circa, il corteo, ordinatamente dispostosi al collegio, mosse al Municipio.

Precedevano i civici pompieri; quindi la Commissione direttiva; la banda civica i superstiti dei Minei colla bandiera dei Reduci, portata dal signor Riva dei Mille; il drappello dei garibaldini d'altra campagna; i reduci delle patrie battaglie non garibaldini; gli Emigrati con bandiera tutta ravolta in nero velo; cinquanta donne cividalesi, tutte di nero, con bandiera; le autorità civili e militari, cioè: il consigliere di Prefettura conte Roberti Giuseppe, il Pretore di Cividale, l'ufficiale del Registro, delle Poste, il Commissario distrettuale, l'ufficiale del Telegiografo, il regio Ispettore scolastico, l'ufficiale del regio lotto, le autorità municipali di San Pietro al Natisone, di Rodda, di Premariacco, di Ippis, di Povoletto, di Buttrio di Remanzacco, di Faedis, di S. Giovanni di Manzano, di Prepotto, di Palmanova; tutti gli insegnanti ed una rappresentanza della scolaresca di tutte le scuole cividalesi; una numerosa rappresentanza del Collegio-Convitto; l'Associazione Progressista, l'Associazione costituzionale; i Comizi agrari di Cividale e di San Pietro al Natisone; l'Associazione agraria friulana; i giornali: *Patria del Friuli*, *Giornale di Udine*, *Secolo*, *Ragione*, *Gazzetta di Torino*, *Gazzetta d'Italia*, *Gazzetta del Popolo* di Torino, *Riforma* di Roma, *Euganeo Padova*; la Società di ginnastica cividalese, con fanfara e bandiera; le società operaie di Udine, di Cividale, di Palmanova, di Buttrio, di Orsaria, le società udinesi di mutuo soccorso: tra calzolai, tra fornai, degli operai tipografi, dei pompieri, dei sarti, dei falegnami, dei capellai, dei tappezieri-sella; di Udine: la società di ginnastica, l'Istituto Filodrammatico, il Consorzio filarmonico, la Fratellanza popolare friulana pensiero ed azione, la Società Agenti di Commercio, il Circolo artistico; la Società tra fornai di Cividale.

Lento lento procede il Corteo per lungo tragitto, tra le bandiere abbinate pendenti dalle finestre e le effigi in lutto del Padre della Patria. — È giunto sulla Piazza. Le donne cividalesi si dispongono sulla scalinata per la quale si accede agli uffici municipali; le bandiere si allineano nel recinto. Ecco le prime battute della Elegia.

Le bandiere si chinano reverenti; i garibaldini fanno il saluto; tutti si scorgono la testa — e sulla scala, tra le donne nero vestite, in mezzo a quel cupo nero di lutto, scorgi parecchie giovani commosse.

E un momento indescrivibile.

Gli accensi fumegli dell'elegia ricercano la più profonda fibra del cuore e l'acerbo dolor si rinnovella.

È caduta la nera tenda che ricopreva a lapide.

Momento solenne.

L'effigie di Garibaldi — soprattutto all'iscrizione — appare in tutta la sua bellezza — che veramente bene riuscita è quella testa che riproduce il nostro Eroe nei tempi della virilità.

L'occhio ricorre involontariamente al provveditore Mocenigo, il cui busto sta eretto un po' più alto sulla medesima facciata del palazzo municipale; al provveditore della oligarchia repubblica di Venezia trionfo di sé, coll'orgoglio scolpito sui duri lineamenti; mentre il padre del popolo in quel sembiante soave, spira amore, confidenza.....

Incominciano i discorsi.

Prima quello del faceate funzioni di Sindaco, signor E. D'Orlandi, improntato a sentimenti liberali, patriottici — che segnano un perfetto distacco tra il D'Orlandi di ieri a quello di anni addietro.

Eccone il concetto:

Una nazione che produce Garibaldi ed alla sua perdita — in uno slancio immenso di dolore — ne onora la memoria come l'Italia quella del suo liberatore onorato, è una Nazione destinata a vivere eternamente la vita della civiltà e della libertà. Garibaldi ci volle liberi e concordi. Ciò è opportunamente scolpito nella lapide che — mercè la Società operaia — quest'oggi si inaugura. Schieriamoci tutti sotto la bandiera della libertà — fidanti e concordi. Dalla vita di Garibaldi impariamo giorni ad amare ed onorare la patria, i padri ad insegnare ai loro figli a bene oprire costantemente, per la Patria e per l'umanità.

Poi il conte Roberti, consigliere di Prefettura, delegato a rappresentare il regio Prefetto.

Ne diamo alcuni periodi staccati. « Segnalare i nomi e le gesta dei Grandi Fattori del Nazionale Riscatto — è un dovere per gli Italiani, è uno sfogo necessario dell'anima » — disse egli. « Bravo il solaltro operaio di Cividale, unanime nell'affettuoso e riconoscente ricordo! Operai! Avete bene meritato del Vostro Paese! »

« Anche questa terra classica che racchiude tante memorie di antica potenza, questa terra che offrì alla Patria il braccio di generosi figli, spinti ad un solo pensiero, a renderla di sé *maestra e d'onda*, questa terra non poteva essere ultima nel tributo d'onore e d'affetto — quale il figlio rende il beneamato Genitore.

« Scoperte benissimo su quel marmo i dati caratteristici dell'Eroe di Marsala — « In Garibaldi il Genio e lo spirito umanitario ». — Genio nelle battaglie, spirito umanitario in pace e in guerra, sempre dovunque. — Imitate! « Giovani, mirate al guerriero se chiamati a tutela dell'onore italiano; Vecchi, mirate a quel Padre, a quel Cittadino ed ispiratevi nella famiglia e nella Società! »

Il signor Alberto d'Orlandi — presidente della Società operaia — parla dopo di lui con vibrato e forte accento. Ecco il breve, applauditissimo discorso:

Mi sento come uno schianto nel cuore, e la parola si ribella al proprio ufficio, al pensiero dell'obbligo che qui ci raccolse; noi qui convenuti a curvar la fronte su quella tomba che ha contristata tutta la terra, noi qui convenuti a piangere sopra la bara di Giuseppe Garibaldi.

Garibaldi estinto! una meteora sfogorante si è spenta e ci ha lasciati paurosi e sgomenti, che quella meteora rischiara il cammino dell'umanità. Io non dirò la storia delle sue gesta eroiche; la sua vita è tutta una epopea meravigliosa, e la penna istessa di Plautino rimarrebbe perplessa e confusa alla presenza di tanto gigante.

Non è soltanto un lutto di famiglia che ci abbia colpiti, o soci operai! non è solo il primo artefice di nostra indipendenza, il grande patriota italiano che qui si pianga ed onori, ma il patriota di tutta la terra, il Bajardo dei popoli sofferenti, che ha scosso il mondo da una estremità all'altra, lasciando ora o là un brandello della sua carne, sempre per la causa del povero e dell'oppresso, sempre contro ai tiranni e ai prepotenti.

Una vita continua di abnegazione e di sacrificio: virtuosissimo, modesto,

Lui, così grande, è morto nella solitudine della sua Capraia! Povera isoletta,

che il signor Shepherd, il quale rappresenta la nuova Società Italiana d'illuminazione elettrica con questo sistema, ha aggiunto in questa prova una nuova palma agli allori fino a qui conquistati. Anche l'illuminazione a gas era fiora splendissima, avendo voluto misurarsi in modo cavalleresco con la sua rivale. Il signor Ernesto ha fatto il possibile per salvare l'onore della sua bandiera. Tentammo alcuni esperimenti fotometrici di confronto, ed abbiamo rilevato che la potenza luminosa dello fiammo a gas pareggiava quella delle lampade elettriche. Non è dubbio spettro luminoso, il quale spesso può ingannare l'occhio, che si possa giudicare la forza di una luce, ma bensì dalle ombre della medesima proiettata e dal modo di sua espansione. Lo ombra proiettata dalla lampada elettrica erano più forti di quelle delle fiamme a gas, indizio questa certissima della maggiore intensità luminosa della prima. Osservando poi da una estremità la Via Mercato Vecchio, illuminata parte con un sistema e parte con l'altro, scorgevasi, dalla parte della luce elettrica il suolo egualmente illuminato, mentre dall'altra parte lo era a sprazzi luce alternati con ombre, prova questa che la luce elettrica difondersi meglio di quella a gas, la quale concentra la sua azione in un campo più ristretto.

Apprendiamo quindi alla prima prova, e non dubitiamo che gli esperimenti che saranno per succedersi, ogni sera con qualche varietà, ci faranno sempre più apprezzare i grandi vantaggi del nuovo sull'antico sistema d'illuminazione.

N. 3620.

che il signor Shepherd, il quale rappresenta la nuova Società Italiana d'illuminazione elettrica con questo sistema, ha aggiunto in questa prova una nuova palma agli allori fino a qui conquistati.

Anche l'illuminazione a gas era fiora splendissima, avendo voluto misurarsi in modo cavalleresco con la sua rivale. Il signor Ernesto ha fatto il possibile per salvare l'onore della sua bandiera. Tentammo alcuni esperimenti fotometrici di confronto, ed abbiamo rilevato che la potenza luminosa dello fiammo a gas pareggiava quella delle lampade elettriche. Non è dubbio spettro luminoso, il quale spesso può ingannare l'occhio, che si possa giudicare la forza di una luce, ma bensì dalle ombre della medesima proiettata e dal modo di sua espansione. Lo ombra proiettata dalla lampada elettrica erano più forti di quelle delle fiamme a gas, indizio questa certissima della maggiore intensità luminosa della prima. Osservando poi da una estremità la Via Mercato Vecchio, illuminata parte con un sistema e parte con l'altro, scorgevasi, dalla parte della luce elettrica il suolo egualmente illuminato, mentre dall'altra parte lo era a sprazzi luce alternati con ombre, prova questa che la luce elettrica difondersi meglio di quella a gas, la quale concentra la sua azione in un campo più ristretto.

Apprendiamo quindi alla prima prova, e non dubitiamo che gli esperimenti che saranno per succedersi, ogni sera con qualche varietà, ci faranno sempre più apprezzare i grandi vantaggi del nuovo sull'antico sistema d'illuminazione.

Municipio di Udine

Arviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. del 19 agosto 1882 avrà luogo presso quest'ufficio Municipale e sotto la presidenza del signor Sindaco o di chi da esso sarà delegato, il I. Incanto per l'appalto della fornitura descritta nella sottostante Tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'Asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito per il compimento della fornitura e le scadenze dei pagamenti.

L'Asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite per il compimento della fornitura e le scadenze dei pagamenti.

Nessuno potrà aspirare se non provverà a termini dell'art. 88 del Regolamento sudetto la propria idoneità alla esecuzione della fornitura, a meno che non sia per tale riconosciuto dalla Stazione Appaltante.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di maggioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 merid. del 4 settembre 1882.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sezione IV).

Le spese tutte per l'asta, per il contratto (boli, tasse di registro, di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale,  
li 2 luglio 1882.  
pel Sindaco  
G. LUZZATTO

Lavoro da appaltarsi.

Somministrazione di libri approvati dai Consigli Scolastici Provinciali per uso dei Maestri e delle Maestre, degli alunni e delle alunne nelle Scuole Elementari del Comune durante gli anni scolastici 1882-83, 1883-84, e 1884-85.

Prezzo a base d'asta:

Prezzi unitarii indicati nei relativi cataloghi librari pubblicati o da pubblicarsi.

Importo della cauzione per il contratto lire 200.

Deposito a garanzia dell'offerta 1.50. Deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto 1.50.

I pagamenti delle forniture eseguite si faranno subito dopo la scadenza di ogni trimestre.

Le conseguenze dei libri saranno fatte subito dopo ricevute le ordinazioni.

Onoranze al prof. Ascoli. Festeggiando il terzo centenario della sua fondazione, l'università di Würzburgo nominò il friulano prof. Ascoli dottore onorario.

Esami di una scuola privata. Jeri in casa delle signorine maestre Caselotti, ebbe luogo una gentile festuccia data in occasione degli esami ai piccoli allievi.

Presiedeva l'egregio Provveditore agli studi della Provincia assieme alla Diretrice delle Scuole femminili urbane ed al Direttore della Banca Nazionale.

C'era una quindicina tra bambini e bambini, con certe bocce rosse, con certi occhietti vispi, con certi vestitini bianchi, con una corta serietà di monologhi e di gesti che infondeva un segreto senso di compiacenza nell'animo dei bambini lì presenti.

Ed inverno pare impossibile che a

quella tenera età quei piccoli demonetti sappiano far tanto belle cose.

Essi hanno cantato, han fatto della ginnastica, hanno declamato con una grazia tutta loro propria, con quell'infelice semplicità dell'innocenza che consente e strappa i baci su quelle paffute e rubiconde guancie.

Io unico, la mio congratulazioni a quelle del signor Provveditore agli studi per encomiare lo signorino Caselotti della loro attività e solerzia nella educazione di queste tonere piazzicelle, di questo speranzo dell'avvenire. Vico.

Uniculque suum. Venuto a conoscenza — in seguito a ricevute spiegazioni — che il signore al quale nella mia Dichiarazione affidavo una maschera tradizionale e le qualifiche di sedicente socio del Filodrammatico, non è altro che il dilettante signor Pietro Soli, riconosco non convenire a questi simili parole dacché è realmente socio dell'Istituto. Questo per la giustizia, fermi tenendo nel restante la Dichiarazione sudetta.

Kappa.

Una cometa in prospettiva. Camillo Flammarion, ci annuncia per il prossimo settembre una cometa che minaccia il nostro globo d'un cataclisma irreparabile.

Basterebbe, dice egli, un colpo di coda dell'astro errante per dividere la terra in quattro pezzi.

A quanto sembra, quest'accidente è nell'ordine normale delle cose. Esso non cambierebbe per nulla l'equilibrio del nostro sistema.

E così che si son formate le quattro lune di Giove.

La terra, divisa in quattro lune: ecco una soluzione inattesa della quistione egiziana.

Comunicato.

Ho letto il protocollo del Consiglio amministrativo della Società dei Reduci dalle patrie campagne stampato nel n. 185 della *Patria del Friuli* relativo alla vertenza fra lui e me sul nuovo indirizzo, che esso intende dare alle cose della Società stessa e sul nuovo carattere che le vuole imprimere di Consorzio politico.

Siccome non ci trovo un solo argomento che confuti quelli, che ho addotto contro tale alterazione del nostro Stato, che ne resta illegalmente lesa: e siccome non sono disposto ad entrare in nessun partito politico, tutti i partiti di tal fatta trascorrendo in esagerazioni ed ingiustizie contro i loro avversari, così io, avvezzo ad aver libero il mio giudizio e la mia azione, levo il mio nome dalla Società dei Reduci, contento di conservarvi un diritto imprescrittibile a questo titolo.

Prego poi il rispettabile Consiglio a comunicare alla Società questa mia decisione e farsi presso di essa interprete della mia profonda gratitudine per le replicate dimostrazioni di benevolenza, delle quali si compiacquero farmi oggetto i più distinti fra i soci a qualunque partito appartenessero.

Giampiero de Domini.

Al *Foglio clericale udinese*, che nel suo numero di sabbato-domenica, (malgrado parecchie prove dategli d'imparzialità a suo riguardo) ci insulta dicendo che per aumentare di qualche palanca i nostri proventi, o per essere la *Patria del Friuli* assoldata dagli anticlericali, ebbe a pubblicare

La luce elettrica forse avrà distolto parecchi dall'intervenire; crediamo quindi che, con un po' meno di cattiva prevenzione destata dalle polemiche insorte su pei giornali per l'arrivo di questa compagnia — Bergonzoni, — il nostro Minerva verrà più frequentato.

La musica del *Duchino* è graziosa ed originale, benchè qua e la si subodorò l'autore della *Madama Angot* e ci ride si qualche altra memoria; il secondo atto piace assai più che non il primo; mentre il terzo è musicato piuttosto debolmente.

L'asseme dei cantanti è buono — i cori affilati e gli attori dimostrano sufficiente via comica.

Nel secondo atto piace il *solfeggio* che il coro delle educande dovete ripetere, perchè richiesto dai battimani e dai bis insistenti del pubblico.

Lascia di che desiderare la messa in scena; ma sappiamo che il corpo del corredò deve arrivare e ci aspettiamo quindi che l'indispensabile sfarzo scenico delle operette non resterà un pio desiderio nel seguito della stagione. P.

Questa sera la Compagnia Bergonzoni darà la terza dell'operetta *Il Duchino*; domani crediamo andrà in scena il *Bocaccio*.

**Nuovo negozio.** In piazza S. Giacomo il sig. Niccold Zarattini ha aperto un nuovo negozio di chincaglierie e mode che merita d'essere visitato, in ispecie per novità d'oggetti che fanno bella mostra nelle eleganti vetrine.

**Circolo artistico.** L'Esposizione resterà aperta durante tutto il mese. Dovendo parlar dei lavori esposti un egregio professore, noi ci limitiamo a dare questo semplice anuncio, ricordando che il biglietto d'ingresso è di cent. 25.

**Uomo ad asino.** Alla *Campana*, trattoria fuori Porta Pracchiuso, succedeva ieri una lotta tra un... asino e due uomini. L'asino ne pigliò tante che non ve lo dice; i due uomini ebbero tutti e due una mano rovinata, sì che ne avranno per un mese da andar col braccio al collo.

**Ufficio dello Stato Civile**  
Bollettino sett. dal 30 luglio al 5 agosto.

**Nascite**  
Nati vivi maschi 16 femmine 13  
Id. morti id. 2 id. —  
Esposti id. 1 id. 2  
Totale n. 34

**Morti a domicilio.**  
Francesco Mussutti fu Leonardo di anni 57 possidente — Luigia Lugo di Riccardo d'anni 1 e mesi 4 — Caterina Rapil Molinar fu Pietro d'anni 57 att. alla casa — Giovanna Padoani-Sgobaro fu Giuseppe d'anni 93 tessitric — Giacomo Monaro fu Francesco d'anni 61 falegname — Maria Ortalli di Giacomo di mesi 5 — Ermenegildo Missana di mesi 2.

**Morti nell'Ospitale Civile.**  
Caterina Colonnello di Andrei fu Daniela d'anni 62 contadina — Francesco Cimolino fu Giuseppe d'anni 70 falegname — Domenico Biasutti fu Giovanni d'anni 37 calzolaio — Giuseppe Vizzi fu Paolo d'anni 60 falegname. Tot. n. 11 dei quali 2 non appart. al Com. di Udine.

**Matrimoni**  
Angelo Flora parrucchiere con Anna Ruminiani att. alla casa — Francesco Ascanio calzolaio con Maria-Italia Borghetti eucitrice — Enrico Canciani falegname con Anna Baldini serva.

**Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo municipale.**

Luigi Sinich falegname con Margherita Mestrone serva — Giacomo Carnevali fornaio con Irene Carminati att. alla casa — Pietro Agosto facchino con Maria Fabro serva — Giuseppe Arosio falegname con Domenica Di Giusto att. alla casa.

## GAZETTINO COMMERCIALE

**Rivista serica settimanale.** Perdura lo stato di esitazione che rende difficilissime le transazioni e conseguentemente determina una grande debolezza nei prezzi.

Ad aggravare di più il cattivo andamento del nostro commercio, oltre la già accennata questione egiziana, si aggiunse ora la crisi ministeriale francese.

Gli affari furono limitatissimi per non dir nulli durante la spirata ottava in ogni articolo ed i prezzi da noi segnati nell'ultima rivista, non sono oggi più realizzabili.

Inutile quindi ripetere ed enumerare le solite melancolie, confidiamo invece di poter presto cambiar tuono ed umore.

Udine, 6 agosto 1882.

L. Morelli

## MEMORIBILE PEI PRIVATI

Banca di Udine.	
Situazione al 31 luglio 1882.	
Aumentare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,017,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	523,500.—
	L. 523,500.—
Attivo	
Azionisti per saldo Azioni	L. 523,500.—
Cassa esistente	67,353,06
Portafoglio	2,147,155,42
Anticipazioni contro depositi di valori e merci	129,717,80
Effetti all'incasso	8,972,80
Debitori diversi	97,747,85
Valori pubblici	177,579,65
Effetti in sofferenza	9,311,28
Esercizio Cambio valute	60,000.—
Conti correnti fisciferi	396,759,59
garantiti da deposito	429,015,83
Stabile di proprietà della Banca	37,539,03
Depositi a cauzione di fuz. liberi	75,000.—
Anticipazione	650,513,50
Mobili e spese di primo impianto	5,200.—
Spese d'ordinaria Amministraz.	19,015,83
	L. 5,085,942,64
Passivo	
Capitale	L. 1,047,000.—
Depositori in Conto corrente a risparmio	2,503,320,38
Creditori diversi	33,986,78
Depositi a canzone liberi	731,513,50
Azionisti per residui interessi e dividendo	5,096,62
Fondo di riserva	107,129,99
Conto di riserva speciale	10,000.—
Utili lordi del presente esercizio	77,035,65
	L. 5,085,942,64

Udine, 31 luglio 1882.

Il Presidente, C. KECHLER.

Per il Direttore, A. Petracci

## ULTIMO CORRIERE

Roma 6. (Secondo Collegio). — Ratti voti 868, Coccapielleri 19. Ballottaggio.

### A TRIESTE.

Venerdì, alle cinque e mezza pomeridiane, con pompa solenne fu portata al Cimitero la salma del giovanetto Angelo Forti, vittima dell'attentato di mercoledì scorso. La *Società dei Veterani* il cui presidente, come abbiamo già a dire, rimase anch'esso ferito, volle, sulla sua lettera d'invito, dare un carattere anti-italiano alla messa cerimonia.

Alla sera — con più violenza — rinnovaronsi i disordini, tali che il *Cittadino* — non sospetto certamente di essere contrario al Governo — chiama una provocazione. « Se non ebbe funeste conseguenze » — soggiunge quel giornale — « è perché mancava l'elemento contro cui reagire. »

Al caffè Litke ci fu uno che — pure innanzi all'ecitata moltitudine in piazza grande, — emise di lì grida in opposizione a quelli che assordavano l'aria: *Viva l'Austria, Morte al Progresso* (Associazione liberale triestina), *abbasso il partito liberale! Morte all'Italia!*... fu preso e percosso — e per sua ventura poté sottrarsi a giustizia sommaria.

Fu imposta la chiusura di quel caffè, e la turba sovrecitata si rivolse in altre parti; tentò manomettere il tempio israelitico, il caffè Montefiore e quello ai volti di Chiozza; scardinò l'uscio dell'ufficio dell'*Indipendente*; voleva provocare disordini innanzi al consolato d'Italia; ma non riuscì in quest'ultimo intento, perchè prevenuta dalla polizia.

Intanto la commozione in città fu generale; verso le 9 in Corso e nelle adiacenti vie si cominciarono a chiudere i negozi e fu un fuggi fuggi generale. A parecchi caffè fu imposta la chiusura; alcuni ebbero mobili e vetri infranti. Molti popolani erano armati di sassi... Vi furono anche dei feriti, tra cui non trovammo sinora nessuno appartenente alla nostra Provincia.

Da fonte attendibile il *Cittadino* rileva che la giustizia, la quale attivamente s'occupa a scoprire gli autori dell'attentato di mercoledì sera, ha fede di avere posto la mano addosso a qualcuno direttamente od indirettamente (1) responsabile del misfatto.

Sabato sera l'ordine non venne punto turbato; si erano formati dei grossi cappannelli di tumultuanti qua e là; ma le guardie di pubblica sicurezza agirono energicamente e li dispersero, dopo aver proceduto a qualche arresto.

Il Triester *Tagblatt* continua la sua via di istigatore contro il partito liberale...

L'Aria, nella chiusa d'un suo articolo, esprime la speranza che le dimostrazioni non avrebbero fatto più rialzare la testa all'*Indipendente*. — Dichiariamo che noi abbiamo la testa al nostro posto — risponde dignitosamente

l'*Indipendente* — non ce la fanno curare né le accuse di delitti politici da noi non commessi, ma attirandoci con ampia sincerità, né la ladroneria o i perturbatori dell'ordine pubblico, i cui ben sinistrato, essa vede il popolo, e quella forza del governo, che riposa sìritamente e con più dignità nelle leggi!

Circa la forma e costruzione della bomba di mercoledì sera, si hanno i seguenti particolari. La bomba doveva essere di forma pressoché sferica, del di metro di 8 a 9 centimetri. Lo spessore della parete, non tutto eguale, cioè più grosso nella parte inferiore e più sottile nella superiore, era da 1 a 2 centimetri. Si calcola che la parte inferiore fosse munita da circa venti pistoni con capsula accensionaria. La carica si componeva di cotone fulminante.

Il Consolo italiano non è punto partito da Trieste.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

### La guerra in Egitto.

Alessandria 5. (Ore 10.20 p.) Gli inglesi attaccarono nel pomeriggio Arabi presso Ramleh. Un serio combattimento continua.

Londra 6. Si ha da Alessandria che l'attacco presso Ramleh cominciò alle ore 11 lungo la ferrovia. Gli egiziani furono costretti di abbandonare la posizione degli avamposti e impiegare tutte le forze disponibili dinanzi a Kafr-Douar, cioè quattro battaglioni di fanteria, quattro squadrone e parecchi cannone. Questi furono ridotti al silenzio.

I marinai comandati da Alison respinsero quindi il nemico sulla seconda linea presso Kafr-Douar.

Le truppe inglesi sebbene abbiano subito alcune perdite si condussero con sangue freddo malgrado un fuoco vivissimo.

Lo scopo della dimostrazione (?) fu di costringere il nemico a smascherare le truppe e i cannoni che possedeva dinanzi alla sua posizione centrale. Tale scopo essendo stato raggiunto, gli inglesi ritirarono alla sera senza essere inquietati.

Le perdite del nemico so o ignote; molti feriti e prigionieri restarono in potere degli inglesi.

Parigi 6. Grey conferi stamane con Duclerc; parecchi membri del gabinetto dimissionario debbono partecipare al nuovo. Si riuniranno alle ore 2 all'Eliseo. È probabile che si formi oggi il gabinetto.

### ULTIME

#### Il rincrescimento dell'Austria

Roma 6. Il governo austriaco fece esprimere al governo nostro il suo rincrescimento per la tentata dimostrazione di Trieste contro il consolato italiano, assicurando che furono prese misure per impedire che simile tentativo si rinnovino.

L'on. Mancini ringraziò il Governo austriaco per la forma cortese e la premura di queste dichiarazioni.

#### L'esposizione di Trieste

Budapest 6. La maggior parte degli espositori ungheresi alla Esposizione di Trieste intende ritirare gli oggetti esposti.

#### Lavoro diplomatico.

Berlino 6. Nellidoff, incaricato d'una particolare missione russa presso il Sultano, proseguì ier sera il suo viaggio per Vienna. Si attribuisce una grande importanza alle conferenze da lui avute qui con gli uomini diplomatici su la questione egiziana.

Roma 6. L'on. Mancini conferi oggi con l'incaricato d'affari della Russia e con sir Paget, ambasciatore inglese.

Il ministro degli esteri partirà forse domani sera per Capodimonte.

#### I lavori della conferenza

Costantinopoli 6. Nella conferenza di ieri i delegati ottomani accettarono la proposta italiana, già integralmente approvata dagli ambasciatori d'Austria Germania e di Russia, desiderarono che la temporaneità del provvedimento risultasse esplicitamente aggiungendo le parole: avente carattere provvisorio.

I delegati delle quattro potenze non si opposero all'aggiunta.

Dufferin insistette perchè la Turchia emani un proclama dichiarante Arabi ribelli; constatò che la Porta nemmeno ha data adesione scritta alla nota identica. L'Inghilterra può considerare il ritardo come un vero rifiuto ed agirà in conseguenza.

I delegati turchi promisero allora di presentare una nuova proposta scritta nella prossima seduta.

## La crisi francese.

Parigi 6. Il gabinetto non è ancora formato. Stassera nuova conferenza fra Grey e Duclerc.

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 5 agosto.

Rendita god. 1 luglio 89,20 ad 89,40. Id. god. 1 gennaio 87,03. a 87,23 Londra 3 mesi 26,68 a 25,64 Francia a vista 102,30 a 102,55.

Vature.

Pezzi da 20 franchi da 20,56 a 20,57; Banconote austriache da 214,50 a 215.—; Fiorini austriachi d'argento da —.

FIRENZE, 5 ago sto.

Napoleoni d'oro 80,94; Londra 25,62; Francese 102,62; Azioni Tafacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare —; Rendita italiana 80,27.

PARIG, 5 agosto.

Rendita 3 1/2 81,51; Rendita 5 1/2 114,50; Rendita italiana 86,90; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 120.—; Obligazioni —; Londra 25,15.—; Italia 2 3/8; Inglese 99,11; Rendita 10,60.

VIENNA, 5 agosto.

Mobiliare 317,20; Lombardie 140,60; Ferrovie State 344,50; Banca Nazionale 82,65; Napoleoni d'oro 9,54.—; Cambio Parigi 47,75; Cambio Londra 120,10; Austria 77,80.

BERLINO, 5 agosto.

Mobiliare

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

# TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

## Ditta COLAJANNI

GENOVA — Casa principale Via Fontane, N. 10 — GENOVA

UDINE Casa Filiale: Via Aquileia, 71; rappresentata dal signor G. B. FANTUZZI con autorizzazione Prefettizia. UDINE.

Succursali: S. Vito al Tagliamento G. Quartaro — MILANO H. BERGER, Via Broletto — LUCCA PELOSI e C. — ANCONA G. VENTURINI

SONDRIO D. INVERNIZZI Agenzia della Società Generale delle Messaggerie Francesi della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore per Nuova York.

Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione.

Prossime partenze per L'AMERICA DEL SUD, PER RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS AIRES.

Il 12 Agosto partirà il vapore **Bearn**  
22 " " " " **L'Italia**  
27 " " " " **Poitou**

Il 3 Settembre partirà il vapore **Europa**  
6 " " " **Camille**  
12 " " " **Navarre**

Il giorno 10 Ottobre cominceranno le partenze dei Vapori Postali nuovi della Società Italiana **RAGGIO e Comp.** — Primo vapore **AMEDEO** noleggiato dalla ditta Colajanni.

La Ditta Colajanni, è incaricata ufficialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti.

22 Agosto partenza per Rio-Janeiro e New-York — 15 Ottobre partenza, per Brasile e Plata — **PREZZI ECCEZIONALI**

Partenze giornaliere per Nuova-York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettagli speditosi dietro richiesta. — Afrancare

# IL MONDO

Compagnia anonima d'assicurazioni  
CONTRO L'INCENDIO, GLI ACCIDENTI E SULLA VITA UMANA

Capitale Sociale e fondi di garanzia  
**OTTANTAUN MILIONE**

**ASSICURAZIONE**  
SULLA VITA UMANA

Due sono le classi d'assicurazione sulla vita umana, cioè:  
1. L'assicurazione in **caso di decesso**, che ha per oggetto il pagamento, alla morte dell'assicurato, d'un capitale o d'una rendita ad un beneficiario indicato.  
2. L'assicurazione in **caso di vita** che ha per oggetto il pagamento d'un capitale o d'una rendita ad un assicurato vivente.  
Svariatissime sono poi le forme a cui si applica questo importante ramo di assicurazioni che, basandosi ai principi d'alta previdenza e di saggia economia, è la più pratica e splendida manifestazione del risparmio.

### Tariffa

Per l'assicurazione in caso di decesso.

All'età d'anni	Premio annuo per ogni 100 lire di capitale	Premio in lire
21		2.01
25		2.21
30		2.49
35		2.84
40		3.28
45		3.87
50		4.66
55		5.71
60		7.13

Affidandosi per es. a 30 anni, una persona mediante l'anno premio di lire **24.6**, pari a lire **0.68** al giorno, lascia, morendo, ai suoi eredi un capitale di lire **10.000**. Quest'assicurazione è raccomandabile ed ogni capo di sostegno di famiglia, la cui morte prematura può essere causa di gravi fastidi.

Partecipazione **50 per cento** agli utili della Compagnia, o **10 per cento** sconto sui premi.

### Tariffa

Per le assicurazioni dotali o capitali differiti

All'età d'anni	Premio annuo per ogni 100 lire di capitale	Dopo anni
5	L. 7.24	L. 4.32
10	L. 17.87	L. 7.65
15	L. 17.30	L. 7.57
20	L. 17.21	L. 7.52
25	L. 17.18	L. 7.51
30	L. 17.14	L. 7.51
35	L. 17.17	L. 7.51
40	L. 17.16	L. 7.44
45	L. 17.05	L. 7.38
50	L. 16.98	L. 7.25
55	L. 16.76	L. 7.00
60	L. 16.43	L. 6.43

Partecipazione per es. dopo 20 anni un capitale di lire **10.000** ad un bambino dell'età di un solo anno, il premio annuo sarebbe di lire **28.1** pari a **0.75** lire al giorno.

È pure importante l'assicurazione di una **rendita vitalizia**. Una persona a 30 anni, es. pagando lire **146.40** all'anno, a sessant'anni ha diritto ad una **rendita annua vitalizia di lire 1.000**.

Schiarimenti ed informazioni presso l'Agente generale della Compagnia signor

UGO FAMEA  
Via Grazzano, 41, Udine

Avvisi a prezzi modicissimi

# FARMACIA DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano — UDINE — Via Grazzano

**BAGNI SALSI A DOMICILIO** del Farmacista **Migliavacca** di Milano. Ogni pacco dose per Bagno centesimi 40 — per 12 Bagni L. 4.

**BAGNI SALSI A DOMICILIO** della Società Farmaceutica di Milano. Ogni pacco dose per Bagno centesimi 30 — per 12 Bagni L. 3.

**BAGNI SOLFOROSI**. Bottiglia per un Bagno centesimi 30.  
Presso l'Albergo d'Italia si troveranno pronti suddetti **Bagni**, dall'apposito Custode, per comodità dei signori Bagnanti.

Trovasi forte deposito di **CONSERVA LAMPONI** (framboia) e **CONSERVA TAMARINDO** che si raccomandano particolarmente ai *Caffettieri, Liquoristi* ed alle *Famiglie* tanto per la comodità del prezzo, come per distinta qualità e si vendono tanto all'ingrosso che al minuto, come pure l'**AMARO D'UDINE** specialità della ditta.

# LOTTERIA NAZIONALE

DELLA CITTA' DI BRESCIA

IL 17 AGOSTO 1882

avrà luogo la **PRIMA** Estrazione Preliminare

Il primo Premio tanto della 1.<sup>a</sup> che della 2.<sup>a</sup> Estrazione Preliminare è per ognuna di esse un **ferma-carte d'oro puro** al titolo di 1000 del peso di Kilog. **2,821**.

Il primo Premio delle L. **100.000** della Estrazione Principale è una colossale piramide d'oro puro al titolo di 1000 del peso di Kilog. **28,210**.

A garanzia del valore effettivo dei premii il signor **FRANCESCO COMPAGNONI** dichiara che è pronto ad acquistare dai vincitori tanto il primo premio di Lire **100.000** che i due premi da L. **10.000** cadauno pagando **immediatamente ed integralmente in contanti** le dette somme di Lire **100.000** e di Lire **10.000**.

I biglietti premiati in questa prima estrazione concorrono ancora alle due successive.

Verrà spedito gratis l'elenco dei premii, ed il bollettino delle Estrazioni.

**ULTIMI GIORNI**  
della vendita dei Biglietti.

Un biglietto costa UNA LIRA e concorre a 2723 premii, il primo dei quali è di Lire 400.000.

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi:

In Milano presso COMPAGNONI FRANC., Via S. Giuseppe, 4, e presso tutti i **CAMBIO VALUTE**.

In Brescia presso gli **Uffici Municipali** e presso **Compagnoni Fr.**, Via Grazie 259.  
In UDINE presso **Banca d'Udine**, e **G. B. Cantarutti cambio Valute**.